

AVVISI

Lunedì 12 settembre

Riaprono le scuole di ogni ordine e grado.

A tutti gli scolari e studenti, e agli insegnanti, auguriamo un anno di sereno apprendimento e di un proficuo percorso scolastico

Mercoledì 14 settembre

Alle ore 17.15 in Santo Stefano, **un'ora di adorazione eucaristica per invocare il dono della pace in Ucraina**, come indicato dalla Conferenza episcopale italiana.

Lunedì 26 settembre **17 ^ GIORNATA DEL CREATO**

Alle ore 20.30 in Collegio Pio X di Treviso, presentazione del messaggio dei Vescovi per “Tempo del Creato” con la partecipazione del Vescovo Tomasi e il giornalista Dino Boffo.

Riprendiamo a questo proposito le parole di Don Paolo Magoga che ha detto “Abbiamo capito quanto sia importante e sempre più urgente prenderci cura gli uni degli altri. Prenderci cura del Creato è far tornare questa terra una casa comune”.

ANGOLO DELLA CARITÀ

E' sempre attivo l'emporio solidale per la distribuzione di generi alimentari . Servono alimenti a lunga conservazione: tonno,olio, pelati, detersivi ecc..

Nella nostra Chiesa è sempre disponibile LA CESTA DELLA CARITÀ per la raccolta di cibo presso l'altare del Cristo Risorto.

Per chi non può provvedere in modo diretto, può mettere le offerte nella cassetta accanto alla CESTA e/o fare versamenti sul conto intestato a: SAN VINCENZO DE PAOLI, via Canoniche 13 TREVISO indicando EMPORIO SOLIDALE

IBAN IT 51 Z 03069 12080 10000003041 - Intesa San Paolo TREVISO

GRAZIE



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 – cell.3756324626

parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it/>

Collaborazione Pastorale della Città
XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO
11 – 18 SETTEMBRE 2022

Dal Vangelo secondo Luca ([Lc 15,1-32](#))

In quel tempo, ¹si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola: ⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? ⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. ⁸Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? ⁹E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. ¹⁰Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». ¹¹Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio eravamo ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.....

L'amore non è giusto ma divina «follia»

Si è persa una pecora, si perde una moneta, si perde un figlio. Si direbbero quasi le sconfitte di Dio. E invece protagonisti delle parabole sono un pastore che sfida il deserto, una donna non si dà pace per la moneta che non trova, un padre tormentato, esperto in abbracci, che non si arrende e non smette di vegliare. Le tre parabole della misericordia sono il vangelo del vangelo.

Noi possiamo perdere Dio, ma lui non ci perderà mai. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa l'essenziale del rapporto con noi stessi, con gli altri, con Dio.

Il ragazzo era partito di casa, giovane e affamato di vita, libero e ricco, ma si ritrova povero servo a disputarsi con i porci l'amaro delle ghiande. Allora ritorna in sé, dice la parabola, chiamato da un sogno di pane (la casa di mio padre profuma di pane...) . Non torna per amore, torna per fame. Non cerca un padre, cerca un buon padrone. Non torna perché pentito, ma perché ha paura. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che compiamo un primo passo nella direzione buona.

L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato.

Lo vide da lontano, commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciava. Al solo muovere un passo Lui mi ha già visto e si commuove. Io cammino e Lui corre. Io inizio e Lui mi attende alla fine. Io dico: non sono più tuo figlio, Lui mi tappa la bocca, perché vuole salvarmi proprio dal mio cuore di servo e restituirmi un cuore di figlio. Il Padre è stanco di avere servi per casa invece che figli. Almeno il perduto che torna gli sia figlio.

Dobbiamo smetterla di amare Dio da sottomessi e tornare ad amarlo da innamorati, allora possiamo entrare nella festa del padre: perché non è la paura che libera dal male, ma un di più d'amore; non è il castigo, ma l'abbraccio.

Il Padre che tutto abbraccia è ridotto ad essere nient'altro che questo:

braccia eternamente aperte, ad attenderci su ogni strada d'esilio, su ogni muretto di pozzo in Samaria, ai piedi di ogni albero di sicomoro: la casa del Padre confina con ogni nostra casa.

È “giusto” il Padre in questa parabola? No, non è giusto, ma la giustizia non basta per essere uomini e tanto meno per essere Dio.

La sua giustizia è riconquistare figli, non retribuire le loro azioni. **L'amore non è giusto, è una divina follia.**

La parabola racconta un Dio scandalosamente buono, che preferisce la felicità dei suoi figli alla loro fedeltà, che non è giusto ma di più, è esclusivamente buono.

Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per la quale Gesù darà la sua vita.

(Lecture: Esodo 32,7-11.13-14; Salmo 50; 1 Timoteo 1,12-17; Luca 15, 1-32).

Commento al vangelo di P. E. RONCHI

DOMENICA 11 SETTEMBRE

verde

□ XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Liturgia delle ore quarta settimana

Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32

Ricordati di me, Signore, nel tuo amore

LUNEDI' 12 SETTEMBRE

verde

Liturgia delle ore quarta settimana

Ss. Nome di Maria – memoria facoltativa

1Cor 11,17-26.33; Sal 39; Lc 7,1-10

Annunciate la morte del Signore, finché egli venga

MARTEDI' 13 SETTEMBRE

bianco

Liturgia delle ore quarta settimana

S. Giovanni Crisostomo - memoria

1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99; Lc 7,11-17

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida

MERCOLEDI' 14 SETTEMBRE

rosso

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Festa - Liturgia delle ore propria

Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17

Non dimenticate le opere del Signore!

GIOVEDI' 15 SETTEMBRE

bianco

Liturgia delle ore propria

B. V. Maria Addolorata – memoria

Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35

Salvami, Signore, per la tua misericordia

VENERDI' 16 SETTEMBRE

rosso

Liturgia delle ore quarta settimana

Ss. Cornelio e Cipriano - memoria

1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3

Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto

SABATO 17 SETTEMBRE

verde

Liturgia delle ore quarta settimana

S. Roberto Bellarmino – memoria facoltativa

S. Ildegarda di Bingen – memoria facoltativa

1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15

Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi

DOMENICA 18 SETTEMBRE

verde

□ XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Liturgia delle ore prima settimana

Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13

Benedetto il Signor3 che rialza il povero